

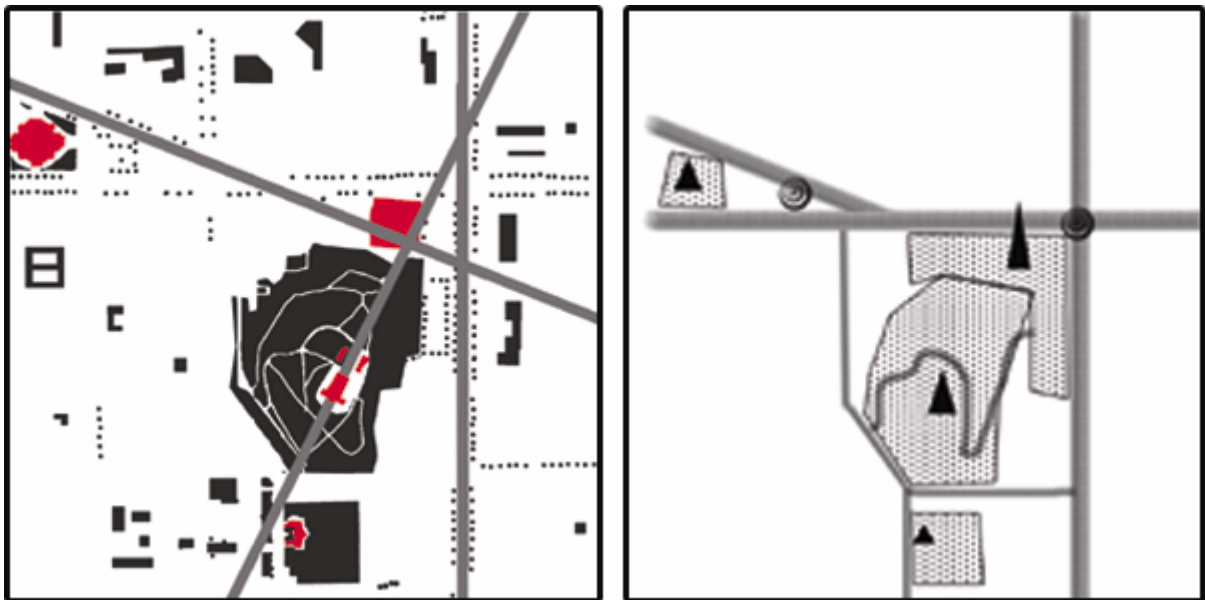
L'ampliamento della biblioteca pubblica di Stoccolma

di Chiara Caramassi e Riccardo Pellegrino

Relatore: Silvia Gron

Correlatore: Orio De Paoli

Per il nostro progetto siamo partiti dalla matrice lavorativa di Paola Viganò e Kevin Lynch. Abbiamo così ottenuto una serie di schemi elementari dalla cui sovrapposizione e compenetrazione siamo giunti all'individuazione della disposizione formale degli elementi compositivi.

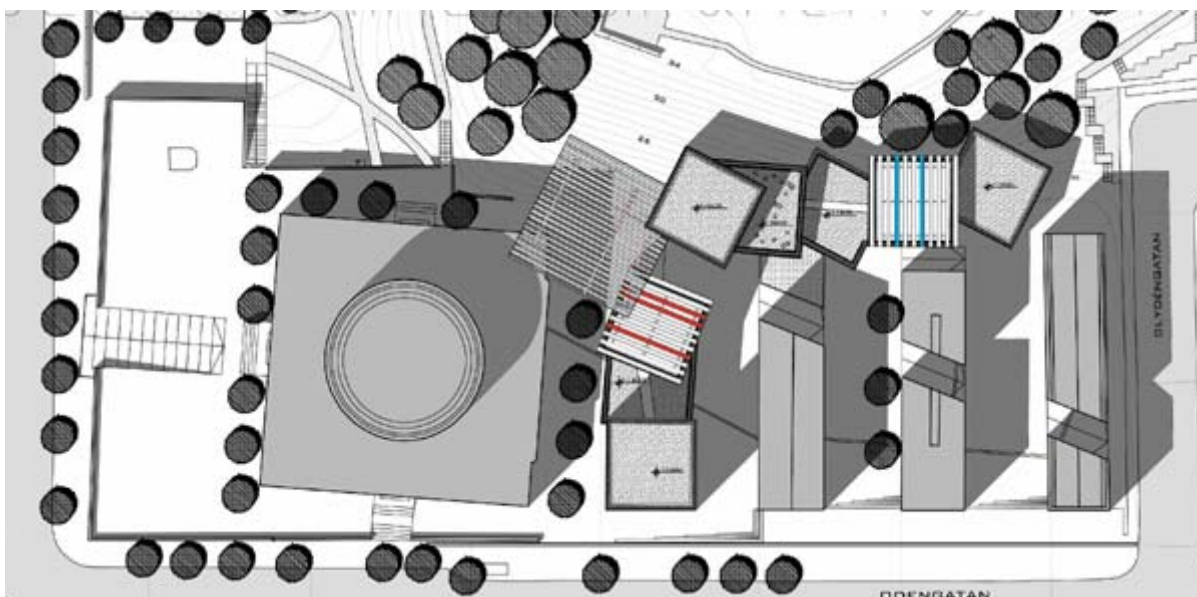


A sinistra sovrapposizione schema del verde, degli assi e dei monumenti ottenuti tramite la scomposizione di P. Viganò. A destra schema degli elementi individuati seguendo le indicazioni di K. Lynch

Dall'allineamento e dalla ricomposizione dei diversi elementi (griglia, maglia stradale, orientamenti, assi principali e aree verdi) individuati sorgono il quarto *annex*, la manica trasversale con la funzione di definire maggiormente e completare lo spazio pertinente la biblioteca e la quinta come completamento del fronte stradale. Il "taglio" di passaggio che attraversa il progetto nasce direttamente dal prolungamento dell'asse stradale di Odengatan, elemento forte e distintivo dell'area, e va a sfociare nel parco adiacente alla biblioteca di Asplund, fattore con alte potenzialità, ma ad oggi poco valorizzato.

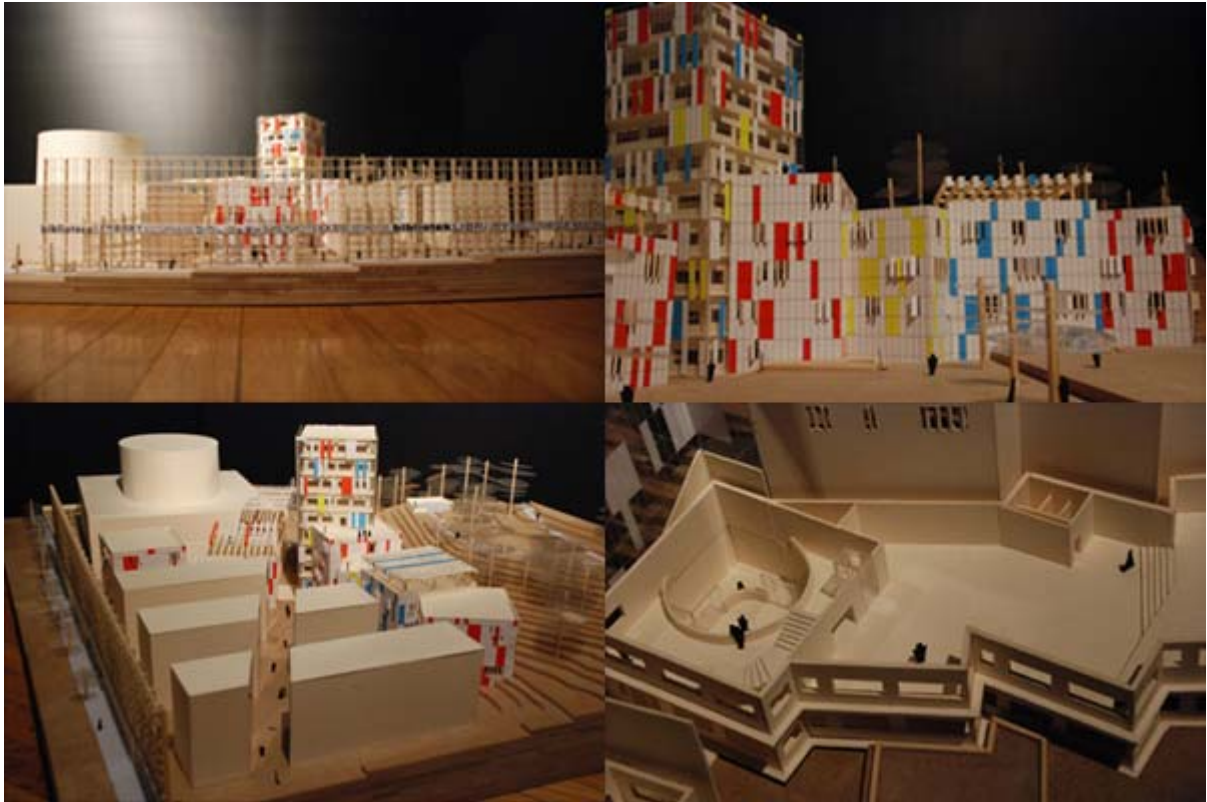
Cerniera di tutto il progetto è la verticalità dell'elemento dislocato nel punto di congiunzione dei due nuovi corpi identificati precedentemente che in pianta si presenta come figlio diretto della biblioteca preesistente.

Osservando lo skyline di Stoccolma ci siamo resi conto della presenza di numerosi casi in cui elementi di spicco sono riconoscibili da diversi punti della città (dal municipio al centro commerciale NK ad alcune chiese). Ci è sembrato dunque naturale collocare un elemento con queste caratteristiche all'interno del nostro progetto; la torre infatti, con uno sviluppo verticale di circa quaranta metri, svetta sugli altri edifici cercando di contrapporre la sua presenza alla vicina torre per uffici. Osservando la planimetria si può capire come la morfologia della biblioteca di Asplund sia richiamata dalla presenza di un elemento circolare inscritto all'interno del perimetro, talvolta marcato con un semplice segno sul pavimento, talvolta delineato con un vero e proprio tamponamento trasparente che crea uno spazio destinato ad ospitare le stanze di consultazione del materiale bibliotecario o le aule didattiche.



Planimetria generale dell'inserimento del progetto

Come elemento di completamento e delimitazione dello spazio pertinente la biblioteca, si è deciso di porre una quinta, una sorta di griglia semitrasparente che riprende la modularità della facciata della biblioteca di Asplund che, oltre a ricercare uniformità del fronte stradale attualmente molto frammentato, vuole creare una sorta di teca metaforica che preservi le diverse architetture di differenti periodi storici che si trovano alle sue spalle, quasi fosse un'esposizione dell'evolversi dell'architettura nel tempo. La struttura, caratterizzata dalla scritta della parola "biblioteca" in diverse lingue, ha la possibilità di ospitare teloni (di varie dimensione) atti a sponsorizzare gli eventi permanenti o temporanei organizzati dalla biblioteca.



Immagini del plastico

Il rivestimento è ancorato alla muratura esterna dell'edificio, composto da una serie di montanti e traversi sui quali sono fissati dei pannelli opachi colorati che, dove necessario, sono apribili dall'interno dell'edificio per mezzo di un semplice meccanismo elettrico che permette il loro controllo singolarmente. Questo dispositivo, oltre a garantire un controllo della luce naturale, schermando i raggi solari o consentendone l'ingresso, dettato dell'esigenza del momento, permette di percepire dall'esterno una facciata mai uguale a se stessa: un effetto che dona un grande dinamismo compositivo d'insieme. Per le coperture abbiamo utilizzato un tetto verde che oltre a costituire una copertura ad elevato isolamento e capacità termica, trattiene l'acqua in eccesso, in caso di precipitazioni abbondanti, impedendo che venga convogliata direttamente nei sistemi di drenaggio, evitandone così un pericoloso sovraccarico. Le proprietà termofisiche sono influenzate dalle condizioni climatiche esterne, che fanno variare il contenuto d'acqua nel terreno, anche se si registrano comunque benefici nel riscaldamento invernale e nella climatizzazione estiva.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Chiara Caramassi: chiarapotty@fastwebnet.it

Riccardo Pellegrino: ricky.pellegrino@fastwebnet.it